

Da un lato c'è il tentativo di rifondare la Dc, dall'altro un polo laico e confindustriale

Berlusconi e il doppio centro

Nella prossima primavera non si andrà alle urne. Berlusconi non ne ha la convenienza, finché non sarà risolto il nodo delle alleanze, e lo stesso vale a sinistra. In questi giorni vale una regola: le ali dei due schieramenti litigano al proprio interno, mentre al centro si susseguono incontri, trattative, tentativi. Ma bisogna precisare che non si tratta più di un solo centro, ma di almeno due. Da un lato prosegue il tentativo di rifondare la Democrazia Cristiana, con Casini, Mastella, e i Teodem della ex Margherita. Per quanto questa opzione sembri una tela di Penelope, è un punto di riferimento di cui tenere conto. Il "secondo centro" presenta invece vesti laiche e confindustriali. Domani ci sarà un incontro importante, organizzato da Enrico Cisnetto, allievo di Ugo La Malfa, giornalista e presidente del think-tank **Società Aperta**. Il panel dei partecipanti è significativo: Casini, De Michelis, Dini, Fini, Giorgio La Malfa, Pezzotta, Pisanu (più Mastella a fare da cerniera con

l'ala teodem). Gli obiettivi politici sono due: garantire uno spazio agli esuli (penalizzando maggiormente il centrodestra); offrire una rappresentanza parlamentare a Confindustria. Il centrismo laico nella versione di Montezemolo ha però alcuni limiti strutturali. L'Italia è penalizzata dal paludismo in cui versa l'organizzazione statale, a Roma come in periferia. Lo Stato è irrimediabile perché è egemonizzato dalle corporazioni. Tra le corporazioni vi sono lobby come le Coop, ma anche i sindacati e la stessa Confindustria. Alle corporazioni non conviene "riformare" quasi nulla. Ciò era valido fino a pochi mesi fa, quando Prodi si è spinto in tre direzioni opposte, così da provocare una riconversione di Confindustria. Prodi ha perseguito: la propria rete di interessi finanziari; il collegamento preferenziale con i chavisti del Parlamento e il sindacalismo; la crescita di spesa pubblica e tasse. A questo punto Lcdm ha cambiato direzione, ma non sappiamo se ciò si tradurrà in un Secondo

Centro autonomo, oppure in tandem con il Pd e il Pdl, a seconda del momento. In questo caso si tratterebbe di una resurrezione socialista con Lcdm al posto di Craxi, come ago della bilancia nell'eterno scontro tra destra e sinistra. De Michelis gongola all'idea. Ma la natura del Secondo Centro darebbe solo un po' di ossigeno al sistema, senza riformarlo a fondo, come la situazione richiede (si pensi al braccio di ferro in Francia tra governo e sindacati, alle lotte contro la Thatcher, alla fine del sindacato Iww negli Usa).

Il Secondo Centro non ha una piattaforma politica di riferimento. Il centrismo è sintesi per definizione. Pertanto la soluzione non è al centro: serve un quadripartito, separato dal bipolarismo. A sinistra tutto questo è già realizzato, tra Pd e "cosa rossa". A destra servirebbe una ompetizione tra moderati-cattolici e laico-liberali. Al momento Berlusconi rappresenta la sintesi dei due movimenti, ma la crisi di queste settimane è un segnale di di-

sagio. Quando il leader del Pdl sarà Formigoni (sentiremo il suo parere nei prossimi giorni), si apriranno spazi a Decidere, Riformatori liberali, Progetto Nord-est. Nel frattempo chi più spinge verso l'unificazione dei laico-liberali sono Pri e Pli. Potrebbe essere questo gruppo a guidare il Secondo Centro verso posizioni riformatrici-liberali? Il presidente del Pri Nucara è molto attivo: la prossima settimana si recherà in Israele, nel solco di una grande e nobile tradizione di amicizia del suo partito con gli ebrei italiani e di Israele. Il presidente del Pli De Luca andrà in America latina, ed è molto attento nel condannare il "Vassallum" tra Veltroni e Berlusconi, qualificato come "chavista-peronista". L'ala più "liberista" - presente anche in Fi - pensa invece a un rafforzamento delle istanze locali (Progetto Nord-est) e all'avvio di iniziative riformatrici, sulle quali far convergere l'opinione pubblica. Le riunioni si susseguono: attendiamo i risultati.

Paolo Della Sala